



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Le proposte del PD per una città vivibile e sociale

Dai trasporti alla casa, una città a misura di persona

Città con pochi luoghi di ritrovo, spazi di condivisione e di scambio. Cittadini ripiegati su se stessi, sulle proprie solitudini, impauriti e assediati. Quartieri dormitorio mal collegati al centro, senza servizi né spazi verdi a dare calore ai grigi delle costruzioni in cemento armato.

Sono questi, troppo spesso, gli orizzonti urbani delle grandi città italiane. Città dove le piazze vengono lasciate sempre più vuote e dove i cittadini italiani si rinchiudono in casa dietro a porte blindate accuratamente chiuse. E si lamentano se quelle piazze vengono veramente “vissute” solo dagli immigrati.

Davvero non si può fare nulla per invertire questa pericolosa tendenza, che svuota le vie delle città rendendole spettrali già nelle prime ore della sera?

Una risposta c'è: le città devono tornare a essere luoghi di aggregazione, di incontro e di socialità. Luoghi dove diverse culture si incontrano senza doversi scontare, e dove le piazze tornino a svolgere la loro tradizionale funzione civica. Le ronde non hanno motivo di esistere in presenza di strade animate e piene di gente, con locali aperti e eventi sociali e culturali.

Tante amministrazioni hanno lanciato programmi di “tolleranza zero” senza considerare che alcuni provvedimenti – come chiudere presto i locali o impedire ai giovani di bersi una birra in piazza – hanno in realtà un impatto negativo sulla città e non ne risolvono i problemi di fondo.

Occorre agire ad altri livelli. Innanzi tutto, il tessuto urbano non può vivere la cesura centro-periferia. Non dovrebbero esistere quartieri-ghetto, focolai di disperazione e degrado. Né, tantomeno, zone abitate solo da comunità di immigrati, dove i pochi abitanti italiani si sentono stranieri a casa propria. E dove non esiste alcuna possibilità di integrazione. Servono adeguate politiche abitative e sociali.

Le nuove città multietniche e multiculturali devono accantonare la paura e avviare progetti di mediazione culturale e di integrazione, per un mutuo arricchimento di italiani e stranieri. Ma non basta.

Per spezzare l'isolamento delle periferie e stimolare la socialità anche di notte, servono trasporti efficienti e funzionanti a qualsiasi ora, come avviene in molte città europee, da Londra a Parigi.

Laddove esiste una rete di autobus notturni, frequenti e ben organizzati le città tornano a essere più vive e più sicure a qualsiasi ora del giorno e della notte. Senza parlare delle ricadute positive su commercio, economia e attrattività turistica.

E' proprio in quest'ottica, per attrarre l'attenzione sulle carenze di Milano dal punto di vista dei trasporti, che Antonio Panzeri si è fatto promotore di un'iniziativa che sta già facendo parlare il popolo della notte.

Per tutto il mese di maggio, due bus navetta percorreranno la città, spostandosi da un luogo di aggregazione a un altro e trasportando gratuitamente chi desidera fare tardi senza rinunciare a sicurezza e comodità.

Il servizio, che non pretende certo di sostituirsi a una rete di trasporti ben strutturata (come già proposto dal PD nelle appropriate sedi istituzionali) ha soprattutto il valore di una provocazione.

Vuole dimostrare che esiste un'esigenza da parte dei cittadini. Ed esistono anche soluzioni: un sistema di trasporto pubblico, economico ed efficiente, che permetta gli spostamenti diminuendo allo stesso tempo il traffico e i problemi di parcheggio che affliggono Milano anche di notte.

Verso una città più vivibile e sociale, dove i cittadini si spostano e si incontrano dimenticando la diffidenza e la paura.

www.antoniopanzeri.it